

Relazione di fine progetto  
**Saluzzo Migrante**

2016



# IL FENOMENO. SINTESI STORICA.

Il territorio di Saluzzo è segnato, dal 2009, da una presenza in esponenziale aumento (dalle 80 persone del 2010 alle 750 del 2013) di immigrati stagionali provenienti da paesi africani, che raggiungono le campagne nel periodo giugno-novembre per la stagione della frutta. Dal 2014 Caritas Saluzzo, in accordo con il Comune di Saluzzo e grazie al progetto Presidio della Caritas Italiana, ha attivato un “Campo Solidale” con l’obiettivo di rendere più dignitosa la loro permanenza e presidiare i diritti delle persone con consulenze mediche, legali, fiscali, contributive e sindacali.

Nel 2015 Caritas Saluzzo ha continuato a partecipare ai tavoli istituzionali convocati per osservare il fenomeno e trovare delle soluzioni condivise. In assenza di proposte alternative per gestire dignitosamente

l’arrivo dei migranti stagionali, ha ritenuto opportuno, in accordo con il Comune di Saluzzo, di attivare il Campo Solidale anche per il 2015.

In questi anni sul territorio saluzzese sono presenti i campi gestiti dalla Coldiretti di Saluzzo.



2016.

## IL PROGETTO DELLA CARITAS DIOCESANA DI SALUZZO: SALUZZO MIGRANTE

Da gennaio 2016 si è strutturato un **gruppo di coordinamento del progetto Saluzzo migrante** che vede un referente (*progettista sociale*), 2 operatori : uno dedicato alla logistica e all'organizzazione dell'accoglienza, l'altro alla formazione e ai progetti per i volontari e i giovani, oltre a 5 volontari. Il gruppo di coordinamento conta su un **gruppo di volontari** piuttosto ampio dove sono impegnati anche rappresentanti delle istituzioni e di molte realtà sociali del saluzzese (*ad es. Associazione Papa Giovanni XXIII, Lvia Cuneo e Torino, Scout Saluzzo 1, Comune di Saluzzo*)

Nel 2016, da aprile, l'equipe di Saluzzo Migrante ha partecipato ed è stata promotrice di tavoli di lavoro con le amministrazioni pubbliche locali e con la Coldiretti locale .

Ha stabilito una partnership operativa con la cooperativa agricola Lagnasco Group per l'utilizzo, in comodato d'uso gratuito, di numerose strutture alloggiative (*container*) per l'accoglienza dei migranti. (*vedi paragrafo successivo*)



# IL PROGETTO NAZIONALE DELLA CARITAS ITALIANA: PRESIDIO

Per il terzo anno consecutivo, nel 2016, la Caritas di Saluzzo è stata scelta come una delle 18 Caritas italiane in cui attivare il progetto Presidio: **Progetto Presidio** ha il compito primario di conoscere e monitorare le condizioni di lavoro dei migranti attraverso la compilazione di un database nazionale.

Presidio è il “*motore*” principale dello sviluppo di tutto il progetto Saluzzo Migrante, dal 2014 ha segnato l’inizio di un’azione diversa da parte della Caritas di Saluzzo. La Caritas locale è infatti inserita in un progetto di rete di respiro nazionale e riceve i finanziamenti necessari dalla Caritas Italiana.



CARITAS ITALIANA  
DIOCESI DI SALUZZO

A photograph of a white banner with red text, partially obscured by bicycle handlebars and a seat in the foreground. The banner reads 'CARITAS ITALIANA' in large letters and 'DIOCESI DI SALUZZO' in smaller letters below it.

# LE ATTIVITÀ E I NUMERI DEL 2016



Il progetto Saluzzo Migrante si è occupato di diversi aspetti della situazione dei migranti stagionali.

## 1. CONOSCERE E SOSTENERE:

Attraverso gli sportelli, a partire da aprile, sono stati registrati **649 migranti** che si sono rivolti alla Caritas di Saluzzo, tutti di origine africana, tra i 16 e 50 anni, tutti maschi non residenti nel territorio saluzzese.

Grazie all'attivazione del **Progetto Presidio a Saluzzo**, finanziato da Caritas Italiana, sono stati aperti sportelli gratuiti per i migranti: medico (*2 volte a settimana*) da giugno a ottobre con 200 passaggi circa: in particolare sono **16 i casi** sanitari

seguiti per lungo periodo e **11 i casi** dentistici; sportello amministrativo (*3 volte a settimana*) con oltre **130 casi** seguiti per il rinnovo di permessi e pratiche legate ai documenti (*codice fiscale, tesserino sanitario, ospitalità, patente*); sportello lavorativo-sindacale; sportello legale (*1 volta a settimana*) con **19 casi** seguiti.

Sono sportelli gratuiti, svolti da volontari (*professionisti nel settore di competenza*) che accolgono le richieste dei migranti e forniscono assistenza. In particolare lo sportello medico, a cui progetto Presidio si "appoggia", è nato dalla convezione tra ASL CN1 e la Fondazione San Martino (*che collabora con la Caritas di Saluzzo*); lo sportello amministrativo utilizza anche gli uffici del territorio messi a disposizione da Cgil e Cisl.



La Caritas di Saluzzo ha previsto anche una serie di **sportelli Help** che prevedono la distribuzione di cibo, vestiario, biciclette (*unico mezzo di trasporto per la ricerca di lavoro dei migranti*) e coperte. A giugno 2016 è stato organizzato un “negoziò” solidale, soprattutto per gli abiti e le calzature, con l’obiettivo di strutturare una distribuzione (*a fronte di un piccolo contributo da parte del ricevente -donazione-*) più specifica e funzionale.

Il “negoziò” chiamato *Boutique du Monde* è stato attivo 2 volte a settimana sino a ottobre: tutti i migranti hanno versato piccoli contributi per avere oggetti e , in pochi casi, cibo. Sono state distribuite, previa una cauzione, 123 biciclette.

La Caritas di Saluzzo non ha organizzato distribuzioni di cibo per i migranti e non sono stati forniti pasti. I migranti si occupano individualmente o in gruppo di comprarsi il cibo e di cucinarlo.

## 2. ACCOGLIERE

649 migranti sono stati così alloggiati:

### Modalità di accoglienza A

Accoglienza diffusa, 95 persone. 3 mini-campi gestiti dalla Caritas in accordo con i Comuni di Saluzzo, Lagnasco e Verzuolo. 2 alloggi gestiti dalla Caritas in accordo con il Comune di Revello . 1 alloggio gestito dalla Caritas in accordo con il Comune di Saluzzo e 1 con il Comune di Costigliole. L’accoglienza diffusa rappresenta il principale elemento

di cambiamento rispetto ai precedenti anni per 4 motivi:

- ha offerto un’accoglienza realmente dignitosa al migrante e ha permesso di chiedere una quota di partecipazione economica al migrante.
- ha permesso alla Caritas e al Comune di monitorare in modo efficace la situazione alloggiativa sia dal punto di vista dell’ordine pubblico (*piccoli numeri, 20 persone circa per struttura*) sia dal punto di vista dello sfruttamento lavorativo: i migranti accolti nell’accoglienza diffusa hanno presentato un contratto regolare di assunzione.
- ha evidenziato, sempre attraverso i contratti, quali sono state le aziende che hanno assunto il lavoratore, ma non si sono occupate di provvedere alla sua sistemazione alloggiativa e logistica.
- ha diminuito i rischi di incidenti stradali, avvicinando i migranti al luogo di lavoro. Caritas ha registrato 4 incidenti stradali, di cui 1 con conseguenze significative.

### Criticità dell’accoglienza diffusa:

- l’impatto sul numero totale di migranti è ancora molto basso (*95 su 649*)
- il lavoro per Caritas Saluzzo si è moltiplicato, i Comuni non hanno messo a disposizione forze per la gestione dei campi e delle strutture
- il trasferimento dal Campo Solidale ai mini campi è avvenuto in piena stagione (*luglio agosto*) con notevoli problemi logistici



- non tutti i Comuni a cui si è richiesto uno spazio per l'accoglienza diffusa hanno messo a disposizione case o terreni

### Modalità di accoglienza B

Campi Coldiretti o aziende, 24 persone: grazie alla collaborazione con la Coldiretti locale, Caritas ha potuto trasferire, a luglio, 24 persone dal Campo Solidale alle strutture aziendali.

Queste strutture hanno ovviamente ospitato molte più persone, ma non tra le 649 registrate da Caritas. Caritas non possiede i dati sull'accoglienza strutturata dalla Coldiretti e dalle singole aziende.

Va segnalato che, in alcuni casi, il migrante, anche se sa già che lavorerà da una data precisa, arriva sul territorio saluzzese prima dell'inizio del contratto, pur non avendo una situazione alloggiativa adeguata. Questo fatto spiega la necessità e la difficoltà degli spostamenti tra le situazioni alloggiative: uscite dal Campo Solidale verso nuove accoglienze.

Il 2016 è stato l'anno della pubblicazione di due leggi fondamentali dal punto di vista della Caritas: la Legge Regionale 12 del 2016 (*Modifica della Legge 56 del 1977*) e la Legge Nazionale di Lotta al Caporalato (*LEGGE 29 ottobre 2016, n. 199*); Entrambe sono sia indicazioni, sia strumenti indispensabili per modificare strutturalmente le modalità di accoglienza dei lavoratori stagionali nel saluzzese.

### Modalità di accoglienza C

Campo Solidale al Foro Boario di Saluzzo, 530 persone (*24 giugno - 10 dicembre //137giorni//*): il Campo nel 2016 ha avuto alcune novità importanti che hanno migliorato la gestione, ma non hanno risolto le sue forti criticità.

- sono aumentate le strutture: bagni, docce, cucine (*accordo con Lagnasco Group*).
- è stata spostata la segreteria al centro del Campo e si sono realizzate aree dedicate a diverse attività : preghiera, spazi di socializzazione, meccanico di biciclette. (*Questi spazi sono stati poi occupati da chi non ha avuto posto in tenda*).
- sono state acquistate e montate nuove tende.
- la presenza degli operatori e volontari al Campo è aumentata ed è stata sempre riconosciuta dai migranti.
- con la collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale Monviso Solidale si è potuta attivare la presenza di due operatori ecologici per tre giorni a settimana da luglio a novembre (*persone con borsa lavoro*) per la pulizia del Campo.
- si è organizzato un servizio di distribuzione, esterno al Campo, per beni di prima necessità : *Boutique di Monde*.
- la segreteria del Campo Solidale, un container sistemato al centro del Campo, è stato luogo di incontro, anche positivo, tra i migranti e gli operatori e volontari Caritas che ha permesso di



individuare anche specifiche esigenze e problematiche dei migranti non precedentemente previste. È stato un luogo di incontro con i rappresentanti sia delle Amministrazioni Locali, sia delle Forze dell'Ordine. Un luogo operativo riconosciuto e rispettato dai migranti.

- nella zona del Foro Boario non si sono più raggiunti i numeri “record” del 2013, quando si era stimata la presenza di 650-700 migranti nelle baracche autogestite.

### Criticità del Campo Solidale 2016

- il Campo era stato strutturato per 270 persone: 270 lettini, con coperta e posto in tenda. Il numero di cucine e docce era adeguato. Il Campo ha avuto, dopo soli 20 giorni dall'apertura, il doppio delle presenze.
- non si è potuto controllare l'utilizzo di bombole a gas indipendenti dalle cucine installate, l'utilizzo di cavi elettrici oltre ai punti luce predisposti e soprattutto la costruzione di baracche indipendenti, fatte di rifiuti o piccole tende.
- l'attività di segreteria, cuore dell'attività del Presidio nazionale, che aveva il compito di monitorare la situazione lavorativa dei migranti, è stata fortemente minata e resa in alcuni casi ingestibile dal sovrannumero di richieste per problematiche contingenti il Campo Solidale stesso: la mancanza di posti letto, oltre a problematiche legate alla quotidianità di un Campo sovraffollato.
- i servizi sono stati “sovraccaricati”

e il danneggiamento dell'impianto idraulico e dei locali doccia ha causato l'allagamento quasi permanente della zona bagni (con topi e insetti) e il continuo fluire dell'acqua, portando i costi di questa utenza a oltre 20.000 (*spesa Caritas*).

- il Campo è meta di continue visite: politici, giornalisti, ricercatori, fotografi, “curiosi”; è un luogo pubblico e aperto: la gestione di queste visite, deputata alla Caritas come ente gestore unico del Campo, è stata spesso difficoltosa soprattutto per il numero di attività a cui si doveva corrispondere.
- al Campo si sono avuti episodi di spaccio, furti, “riciclaggio” di materiali, deposito improprio di rifiuti sia da parte di migranti sia di cittadini del saluzzese. Caritas Saluzzo non ha la possibilità e il compito di fare un controllo diretto su tutti gli ingressi del Campo (la registrazione viene fatta con il passaggio continuo dei volontari). In questi anni questa situazione ha permesso la presenza di persone di cui non si conosceva l'identità o la reale motivazione della presenza a Saluzzo: persone fuori controllo rispetto alla normale vita del Campo e che potrebbero aver vissuto questo spazio come “rifugio”.
- al Campo non sono presenti prostitute, ma molte delle persone che abitano il Campo hanno segnalato alla Caritas l'esistenza di luoghi e case per appuntamenti, probabilmente anche gestite da persone che vivono al Campo.



- il sovraffollamento del Campo non ha permesso di lavorare sui “canali positivi” del Campo: gruppi di migranti disponibili alla collaborazione per la pulizia e gestione del Campo e impegnati con regolarità in attività lavorative. Ha eliminato gli spazi minimi di vita privata e di socializzazione.
- allo smontaggio la maggior parte delle strutture della Caritas risultano fortemente danneggiate o inutilizzabili anche a causa del prolungato periodo di utilizzo delle stesse, protrattosi anche durante la stagione invernale.

### 3. MONITORARE LA SITUAZIONE LAVORATIVA

Tra le 649 persone migranti incontrate da Caritas, 344 hanno dichiarato di lavorare per un periodo medio o medio lungo. Molti non hanno voluto rispondere alla domanda.

Di questi 344 (*53% del totale dei registrati*), 289 (*84% di coloro che hanno dichiarato di lavorare*) hanno mostrato un contratto di lavoro agli operatori Caritas, 11 (*3,1% di coloro che hanno dichiarato di lavorare*) hanno dichiarato di lavorare “in nero”.

La situazione di maggiore criticità del 2016, secondo Caritas, è la costante presenza di lavoratori contrattualizzati presenti al Campo Solidale: questi lavoratori non hanno avuto una situazione alloggiativa cercata o fornita dal proprio datore di lavoro. Il numero di persone che ha avuto accoglienza, grazie al proprio contratto di lavoro, nell'accoglienza diffusa

di comuni-Caritas è di solo 1/3. Gli altri hanno sovraffollato il Campo Solidale.

Caritas ritiene che, dei migranti registrati, la percentuale di coloro che ha avuto un impiego nella stagione sia stata molto più alta del 53% che lo ha dichiarato, tra il 75%-80% nei periodi di “picco” agosto-settembre. Questa supposizione è data dalla scarsissima presenza al Campo, nelle ore diurne nelle settimane centrali dell'estate, e dal fatto che, una volta esauriti i posti dell'accoglienza diffusa, i migranti non hanno più dichiarato la loro situazione lavorativa a Caritas, in quanto non avrebbero potuto ottenere nessun cambiamento rispetto alla situazione alloggiativa che avevano ottenuto: i posti erano esauriti, le tende anche.

Attraverso i continui contatti con la Coldiretti locale è stato possibile “sollecitare” alcuni datori di lavoro e ottenere “qualche spostamento” sia verso aziende sia verso i Campi Coldiretti.

La Caritas non conosce i dati dell'accoglienza in “cascina” e pertanto ritiene che i propri dati siano relativi solo ad una parte degli effettivi lavoratori stagionali, di origine africana, impiegati nella stagione.

Un ultimo aspetto importante rispetto ai numeri delle persone impiegate e alle condizioni di lavoro riguarda la lunghezza del periodo di lavoro e le modalità di contatto tra domanda e offerta, a cui dedichiamo 5 riflessioni.



## I.

la problematica dell'incontro tra domanda e offerta è centrale nella gestione dell'accoglienza. I migranti compiono la loro ricerca di occupazione direttamente sul "campo", filare per filare, questo spinge un grandissimo numero di migranti stagionali ad arrivare sul territorio anticipatamente rispetto all'inizio della stagione lavorativa (nel 2016 i primi contatti con Caritas si sono avuti già a maggio) per entrare in contatto con gli imprenditori agricoli il prima possibile e avere maggiori opportunità di essere assunti.

La maggiore conseguenza di questa modalità di assunzione è l'impossibilità di prevedere e gestire in modo ordinato l'arrivo e la sistemazione abitativa dei migranti stagionali che verranno assunti per la raccolta agricola. Questo aggrava notevolmente la situazione soprattutto al Campo Solidale, dove dopo poche settimane è difficile riuscire a capire i tempi di inizio lavoro dei diversi soggetti.

## II

i migranti, che hanno già un contatto per il lavoro, arrivano sul territorio prima dell'inizio della stagione: i Campi che aprono a inizio luglio o successivamente non sono una risposta adeguata a questo aspetto che ricade tutto sulle attività di Caritas

## III

la stagione, soprattutto con la raccolta dei piccoli frutti, inizia già in giugno.

## IV

il 2016 ha visto una stagione particolarmente lunga, a novembre si raccoglievano ancora mele: la chiusura delle strutture a settembre (*canonica di Scarnafigi: che ha visto accolti da Comune e parrocchia locale una quindicina di persone*) e novembre (*chiusura dei Campi Coldiretti*) non è congeniale e i migranti si riversano al Campo Solidale.

## V

alcuni migranti hanno iniziato a lavorare in altri settori, non agricoli: la loro presenza al Campo Solidale ha prolungato di oltre 20gg la chiusura del Campo.



# SALUZZO MIGRANTE \_ALTRO\_



Il progetto di Caritas Saluzzo, ha visto nel 2016, anche novità parallele all'impegno diretto descritto nei paragrafi precedenti.

Le Vacanze Solidali : oltre 240 volontari da tutta Italia sono giunti a Saluzzo per un periodo *(dai 3 al 20 giorni)* di volontariato nelle diverse attività di Saluzzo Migrante. Sono soprattutto giovani provenienti dal mondo Scout, Caritas e Parrocchiale. Il loro lavoro è stato fortemente funzionale allo svolgimento della diverse fasi di lavoro.

L'Africa in Giardino: Caritas ha proposto numerosi momenti di socializzazione e formazione alla cittadinanza: film con proiezione al Campo Solidale, concerti e feste, torne di calcio.



# Note conclusive

## Nota 1:

*Caritas ha registrato la presenza di minorenni. Ha attivato contatti con il Consorzio Monviso Solidale, 2 di loro hanno ottenuto una famiglia affidataria. Per 4 di loro è stato attivato un progetto di educativa per il periodo in cui si sono fermati nel saluzzese.*

*Caritas ha dato loro una possibilità alloggiativa diversa dopo l'individuazione: un container al mini campo di Saluzzo.*

## Nota 2:

*il caso di TBC attiva riscontrato a settembre al Campo Solidale: il migrante affetto da tbc ha vissuto al Campo molti mesi. Ha lavorato. Queste erano le informazioni possedute da Caritas. Il migrante non si è mai presentato allo sportello medico della Caritas.*

*Si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Saluzzo, 2 volte. La seconda volta è stato ricoverato ed è uscito dall'ospedale senza il consenso dei medici, dopo 3gg di ricovero, rifugiandosi nuovamente al Campo Solidale.*

*La notizia della fuga dall'ospedale è stata segnalata alla Caritas dai Carabinieri di Saluzzo: il migrante non è stato rintracciato per tutta la notte dopo la fuga; si è presentato, dopo una chiamata telefonica, agli operatori della Caritas nella segreteria del Campo Solidale il mattino successivo: spontaneamente. Il migrante, pur essendo a conoscenza della sua patologia, non era a conoscenza dei rischi per la sua vita e per quella delle persone con cui veniva in contatto. Con la presenza dei Carabinieri di Saluzzo, avvertiti dalla Caritas dopo un primo colloquio con il migrante, il malato è stato accompagnato su un'ambulanza e ricoverato all'ospedale di Cuneo. Dopo un periodo di cure, il migrante è stato dimesso e "consegnato" alla Caritas di Saluzzo. Dopo le dimissioni Caritas ha curato i contatti con l'ufficio di igiene di Saluzzo e con gli uffici di igiene di Torino, dove il migrante risiede abitualmente.*



# GRAZIE

La Caritas Diocesana di Saluzzo ha collaborato con

Comune di Costigliole  
Comune di Lagnasco  
Comune di Revello  
Comune di Saluzzo  
Comune di Verzuolo

Lagnasco Group

Ass. 24h of Finale  
Ass. Anolf  
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Ass. LVIA onlus  
Ass. Segnal'etica onlus  
Cgil Saluzzo  
Circolo Culturale Ratatoj  
Cisl Saluzzo  
Find The Cure  
Gruppo Scout Saluzzo 1  
La terra che connette  
Parrocchia di Verzuolo  
Presidio Libera Ivrea  
Presidio Libera Saluzzo  
S-NODI  
Uil Saluzzo

Il progetto ha avuto il contributo di





## **CARITAS SALUZZO**

Corso Piemonte 63 Saluzzo - CN  
camposolidale@gmail.com

 saluzzo migrante